

Siebentes  
**ABONNEMENT-CONCERT**  
im Saale des Gewandhauses

Donnerstag, den 13<sup>ten</sup> November, 1823.

*Erster Theil.*

*Symphonie*, von Sörgel, Mitglied des hiesigen Orchesters.  
(Manuscript.)

*Scene und Arie*, aus Enea nel Lazio, von V. Righini, gesungen von Mad. Kraus-Wranizky.

Compagni invitti, ardir! Co' suoi prodigi  
Vi parla il ciel; l'udiste? Ei vi promise  
La vittoria, la pace; or più non resti  
Dubbio, o timor! Chi dell' aita indegno,  
È del Nume non men, che al cielo impera;  
Chi dubita di lui, di lui dispera.

Soffro per or lo scorno,  
Ma soffrirò per poco;  
Ma forse in questo giorno  
Reprimerò quel foco,  
E quell' audace orgoglio  
Vedremo vacillar.

Perdona a un cor guerriero  
Quell' impeto primiero,  
Che non potè frenar.

Ma forse in questo giorno  
Quel foco, e quel orgoglio  
Vedremo vacillar.

E tu, Signor cortese,  
*Pianoforte-Concert*, von J. Field, (N<sup>o</sup> 2. As dur,) zum  
ersten Mahle vorgetragen von Mad. Wieck.

*Zweiter Theil.*

*Ouverture*, zu Coriolan, von L. van Beethoven.

*Erstes Finale* aus: La Clemenza di Tito, v. W. A. Mozart.

*Sesto.* Oh Dei, che smania è questa!  
Che tumulto ho nel cor! Palpito,  
agghiaccio,

M'incammino, m'arresto: ogn' aura,  
ogn' ombra

Mi fa tremare. Io non credea che fosse  
Sì difficile impresa, esser malvagio.  
Ma compirla convien. Almen si vada

Con valore a perir. Valore! E come  
Può averne un traditor? *Sesto* in-  
felice;

Tu traditor! Che orribil nome! E pure  
T'affretti a meritarlo. E chi tradisci?  
Il più grande, il più giusto, il più  
clemente

Principe della terra; a cui tu devi

Nov II 4 27, 10

Quanto puoi, quanto sei. Bella mer-  
cede

Gli rendi in vero! Ei t'innalzò per farti  
Il carnefice suo. M'inghiotta il suolo  
Prima ch'io tal divenga! Ah! non ho

core,  
Vitellia, a secondar gli sdegni tui:  
Morrei prima del colpo in faccia a lui.  
S'impedisca... Ma come!...

Arde già il Campidoglio!...  
Un gran tumulto io sento  
D'armi, e d'armati!... Ah, tardo  
è il pentimento!

Deh, conservate, o Dei!

A Roma il suo splendor:

O almeno i giorni miei

Coi suoi troncate ancor!

*Annio.* Amico! dove vai?

*Sesto.* Io vado... lo saprai,

O Dio! per mio rossor. (*a parte.*)

*Annio.* Io Sesto non intendo;

Ma quì Servilia viene.

*Servilia.* Ah, che tumulto orrendo!

*Annio.* Fuggi di quà, mio bene!

*Serv.* Si teme, che l'incendio

Non sia dal caso nato,

Ma con peggior disegno

E ad arte suscitato.

*Coro in distanza.* Ah!...

*Publio.* V'è in Roma una congiura;

Per Tito, aimè! pavento:

Di questo tradimento

Chi mai sarà l'autor?

*Coro.* Ah!...

*Serv.* } Le grida, aimè! ch'io

*Annio.* } sento

*Publio.* } Mi fan gelar d'orror.

*a 5.*

*Coro.* Ah!

*Vitellia.* Chi per pietade, oh Dio!

M'addita, dov'è Sesto?

In odio a me son' io,

Ed ho di me terror.

*Serv.* }

*An. e* } Di questo tradimento

*Publ.* } chi mai sarà l'autor?

*Coro.* Ah!...

*Sesto.* Ah, dove mai m'ascondo!

Apriti, o terra, inghiottimi!

E nel tuo sen profondo

Rinserra un traditor!

*Vitell.* Sesto!

*Sesto.* — Da me che vuoi?

*Vitell.* Quai sguardi vibri intorno?

*Sesto.* Mi fa terror il giorno?

*Vitell.* Tito! —

*Sesto.* — La nobil alma

Versò dal sen trafitto.

*Serv.* }

*Publ.* } Qual destra rea macchiarsi

*Annio.* } Potè d'un tal delitto?

*a 5.*

*Sesto.* Fù l'uom più scellerato,

L'orror della natura...

Fù...

*Serv.* — Taci, forsennato,

Deh, non ti palesar!

*a 5.* Ah, dunque l'astro è spento,

Di pace apportator!

*Coro, in lontananza.*

Oh nero tradimento!

Oh giorno di dolor!

*Nachricht.* Das 8<sup>te</sup> Abon. Concert ist Donnerstag, den 20<sup>ten</sup> Novemb.

*Einlass-Billets zu 16 Groschen, so wie noch einige Sperrsitze zu 4 Groschen extra, sind bei dem Bibliothek-Aufwärter Winter und am Eingange des Saals zu bekommen.*

Der Saal wird um 5 Uhr geöffnet, und der Anfang ist  
um 6 Uhr.

MT175717002